GAZZETTA DI REGGIO

11-GEN-2026
da pag. 7 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Berti
Tiratura: 5827 Diffusione: 4874 Lettori: 92000 (Data Stampa 0009244)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 9244-Data Stampa 9244
Data Stampa 9244-Data Stampa 9244

«L'accordo Ue-Mercosur spinge l'export grande occasione per le Pmi italiane»

Agricoltura Il report di Unimpresa: crescita potenziale del 40 per cento

Milano L'accordo commerciale tra Unione europea e Mercosur potrebbe generare un forte impulso all'export delle piccole e medie imprese italiane, progressivamente, nel triennio 2026-28. Le esportazioni italiane verso i Paesi del Mercosur potrebbero crescere in media del 40%, passando dagli attuali 7,4 miliardi a oltre 10,4 miliardi. La crescita sarebbe trainata soprattutto dai settori manifatturieri a maggiore valore aggiunto, a partire dai macchinari e dalle apparecchiature elettriche, che oggi valgono 3,1 miliardi di export e potrebbero superare quota 4,3 miliardi a fine triennio grazie all'eliminazione di dazi che arrivano fino al 35% e alla maggiore apertura degli appalti pubblici. Benefici rilevanti sono attesi anche per la chimica e la farmaceutica, con un aumento stimato di circa 460 milioni, per la componentistica e i veicoli, che potrebbero crescere di 260 milioni, e per il tessile, abbigliamento e calzature, comparto fortemente penalizzato oggi dalle barriere tariffarie e destinato a rafforzarsi nei segmenti di qualità.

È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa, secondo cui l'agroalimentare e le bevande, sostenuti dalla riduzione dei dazi e dal riconoscimento delle indicazioni geografiche, potrebbero registrare un incremento di oltre 160 milioni, mentre gomma, plastica, arredo e design e gli strumenti medici e di precisione beneficerebbero soprattutto della riduzione delle barriere tecniche e della semplificazione normativa.

«L'intesa Ue-Mercosur si configura come uno degli accordi commerciali più rilevanti per il sistema produttivo italiano, con un impatto decisivo sulla competitività internazionale delle pmi e sulla capacità di presidiare in modo stabile i mercati sudamericani», commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. «Siamo di fronte a un'opportunità concreta: un potenziale aumento dell'export del 40% nel prossimo triennio significa più produzione, più lavoro e una maggiore presenza del Made in Italy».

Per Unimpresa agroalimentare e bevande, sostenuti dalla riduzione dei dazi e dal riconoscimento delle indicazioni geografiche, potrebbero registrare un incremento di oltre 160 milioni

La crescita sarebbe trainata soprattutto dai settori manifatturieri a maggiore valore aggiunto, a partire dai macchinari e dalle apparecchiature elettriche

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - SL_LAZ

Economia
Boom delle pensioni d'invalidità frodi accertate per decine di milioni
Cloudflare contro l'Italia: «Multa ingiusta»
«L'accordo Ue-Mercosur spinge l'export grande occasione per le Pmi italiane»